

Università

Palazzo Antonini diventa “Nuovo cinema Paradiso”

UDINE. «Shhhhh, qua non fanno silenzio! Guarda com'è bella Claudia Cardinale!» sussurra un distinto signore dando di gomito alla sua signora, con l'occhio un po' languido. «Sì non ci sono più attrici così brave e affascinanti» concede l'interpellata, a voce un po' più alta, cercando di redarguire, col suo commento ma soprattutto con lo sguardo, qualcuno della file più avanti che sulla sedia proprio non riesce fermo. Poco più dietro, altro signore che, con la distinzione di una volta, non si è tolto il cappello e parlotta fra sé commentando la trama. Vicino a lui due ragazzi, quasi isolati da tutto, si danno la mano e sorridono di soppiatto. C'era un'atmosfera da *Nuovo cinema Paradiso* nella sala convegni di palazzo Antonini durante la proiezione del film *Gli indifferenti* (1964) di Francesco Maselli, tratto dal celebre romanzo di Alberto Moravia, appuntamento organizzato all'interno del ciclo cinematografico *Un secolo di storia italiana in dieci film* dedicato a *I vecchi e i giovani*, messo a punto dal dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali e ideato dai professori Umberto Sereni e Paolo Ferrari la cui grande carta vincente è quella di essere una manifestazione aperta alla cittadinanza – è infatti ad ingresso libero ogni lunedì dalle 17 alle 19 circa – e non riservata solo agli addetti ai lavori dell'ateneo e cioè gli studenti universitari.

«L'università, e in particolar modo palazzo Antonini – ha sottolineato il professor Sereni –, che è anche in una bella posizione ed è un bel contesto dove vivere delle esperienze culturali, deve essere vissuto dalla cittadinanza, oltre che solo dagli studenti e questa iniziativa lo permette con facilità. È bello vedere infatti la sala convegni sempre piena molto più che un cinema di periferia ma soprattutto è divertente il clima che vi si respira. Le persone partecipano e commentano quanto stanno vedendo e si trovano quindi immerse in una situazione a metà fra la lezione universitaria, dove magari si sta zitti per non farsi riprendere dall'insegnante, e il cinema vero e proprio dove magari si è troppo liberi di commentare». Nella fattispecie, la proiezione di questa settimana, preceduta da una presentazione di Alessandro Del Puppo, è stata particolarmente sentita perché racconta il fallimento di una famiglia borghese di Roma, gli Ardengo, sul cui patrimonio mette le mani lo speculatore Leo Merumeci: ai giorni nostri il denaro e la speculazione in genere sono sempre temi d'attualità su cui è interessante confrontarsi o, per lo meno riflettere.

Il prossimo appuntamento è per lunedì, quando il sindaco di Udine, Furio Honsell, parlerà de *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio (1965). E ancora, il 30 marzo sarà proiettato *Tiro al piccione* di Giuliano Montaldo (1961) presentato da Mimmo Franzinelli; il 6 aprile *Sedotta e abbandonata* di Pietro Germi (1964), introdotto da Roberta Altin, mentre il 20 e il 27 aprile saranno proiettati, nell'ordine, *Amarcord* (1973), presentato dall'assessore alla cultura Reitani, e *I vitelloni* (1953), presentato da Caterina Furlan, entrambi di Federico Fellini. Concluderanno la rassegna il 4 maggio *Tutta la vita davanti* di Paolo Virzì (2008), del quale parlerà Andrea Tabarroni, e l'11 maggio *Una vita difficile* di Dino Risi (1961), introdotto dal Rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno.

Valentina Coluccia